

ce col Papa. Fu ben veduto, e gli fu dato salvocondotto per passare al campo del Conte di Savoia, che si trovava allora sul Milanese. Ma Galeazzo tenendogli buone spie alla vita, scopri, ch'egli portava seco cento venti mila Fiorini d'oro per le paghe del Conte. Buon boccone fu questo per lui; tutto sel prese, facendo poi dire al Prelato, che con sicurezza se n'andasse; ma che non dovea portar suffidj a i suoi nemici. Partissi nel dì 13. di Maggio da Sassuolo *Manfredino* Signor di quella Terra per andare a Firenze. Appena fu fuori, che quegli abitanti gli ferrarono le porte dietro. Volle rientrare, ma non potè. Fu appresso data la Terra al *Marchese Niccolò Estense*; e così andarono dispersi da lì innanzi i Signori di Sassuolo con castigo meritato da essi per la ribellione al loro Signore, e per l'ingiusto ammazzamento del Rangone. All'incontro *Guido Savina da Fogliano* staccatosi dalla Lega, s'accordò con *Bernabò Visconte*, sottomettendo a lui ventiquattro Castella, ch'egli possedeva nel Reggiano, e ne riportò de' vantaggiosi patti. *Giovanni Vescovo di Vercelli* della Casa del Fiesco in quest'Anno colle milizie della Chiesa, e colla fazion de' Brufati, proditoriamente tolse a *Galeazzo Visconte* quella Città, ma non già la Cittadella, che si sostenne. In tale occasione barbaricamente essa Città tutta fu posta a sacco, non men di quello, che era succeduto alla Città di Reggio. Era stato cagione l'avvicinamento del Conte di Savoia, (a) che alcune Valli del Bergamasco per commozione de' Guelfi s'erano ribellate a *Bernabò Visconte*. Egli perciò spedì colà nel Mese d'Agosto il prode suo Figliuolo *Ambrosio* con copia grande di genti d'armi per mettere in dovere que' Popoli. Trovavasi *Ambrosio* nella Valle di S. Martino ad un Luogo appellato Caprino, quando gl'infuriati rustici il sorpresero con tal empito, che restò non solamente preso, ma anche vituperosamente ucciso nel dì 17. d'Agosto. Da questo colpo fu anche aspramente trafitto il cuore di *Bernabò* suo Padre; e però nel prossimo Settembre cavalcò egli in persona con grosso esercito in quella Valle, fece grande scempio di quelle genti, le quali in fine umiliate si ritornarono alla di lui ubbidienza. Orrido e lagrimevol accidente fu l'occorso in quest'Anno nella Città di Pavia. (b) Mentre dal Castello si portava alla sepoltura il corpo del defunto giovinetto *Carlo Visconte*, Figliuolo di *Gian-Galeazzo*, nel passare sul ponte, questo pel peso si ruppe, e caddero nell'acque profonde della fossa murata da amendue i lati più di ottanta persone

(a) *Corio Ist. di Milano. Gazata Chronic.*

(b) *Annal. Mediolan. Tom. XVI. Rer. Italic. Chronicon Placentin. Tom. cod.*